

Consiglio comunale del 28 novembre 2018

Appello

GRANDINI Mauro	presente
BATANI Lorena	presente
COLLINELLI Andrea	presente
GOLFARELLI Tony	presente
LACCHINI Paola	presente
LEONI Aida	presente
VALENTINI Daniele	assente (presente a
MAESTRI Piero	presente
MONTI Enrico	presente
GROSSI Sara	presente
RINALDINI Elisa	presente
SPAZZOLI Mirko	presente
BASCIANI Valerio	<i>assente</i>
FABBRI Agnese	presente
TEDALDI Mauro	presente
ANCONELLI Paolo	<i>assente</i>
LIVERANI Paolo	presente

Gli Assessori

BONETTI Adriano	presente
BEDEI Elisa	presente
GARAVINI Milena	presente
PEPERONI Gian Matteo	presente
PIGNATARI Sara	presente

PRESIDENTE

Diamo inizio al Consiglio comunale, nomino come scrutatori Sara Greggi, Paola Lacchini, Paolo Anconelli.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Comunicazioni del presidente.

Approfitto per dare il benvenuto alla signora Lilli Nottoli, figlia di Tonina Cianca, saluto anche Silvia Bartoli, la direttrice del museo, e la signora Patrizia Dal Re, moglie di Emilio Antonellini.

Ho una comunicazione: un prelievo dal fondo di riserva per la implementazione del piano comunale contro le zanzare.

Si tratta di una spesa aggiuntiva, stimata su 6.500 euro, passo la parola al sindaco per alcuni chiarimenti.

SINDACO

Non era una spesa prevedibile, è dovuta al fatto che con i casi di west Nile, che si erano generati alla fine di agosto nel nostro territorio e soprattutto in provincia di Ravenna, la Regione Emilia Romagna e la nostra USL hanno chiesto di raddoppiare i trattamenti sul territorio pubblico, per quanto riguarda appunto la prevenzione.

La cifra è più o meno sui 6.000 euro, che dovrebbe però venire rimborsato da Regione il prossimo anno.

PRESIDENTE

Volevo segnalarvi un episodio di razzismo, che si è verificato durante una partita di basket, è stata coinvolta la squadra di basket del Forlimpopoli, do la parola a Peperoni, se vuole dare qualche dettaglio, perché non li conosco.

PEPERONI

Grazie presidente. Penso che tutti voi abbiate appreso sia dalla stampa locale, che quella nazionale, di questo episodio sconcertante, che si è verificato al Palapicci di Forlimpopoli venerdì scorso.

Durante la partita di basket tra i Baskers di Forlimpopoli e la Scuola basket di Ferrara, era un partita di serie D, durante la quale il nostro giocatore Orobosa Monday, è stato oggetto di offese razziste da parte dell'arbitro.

La federazione sportiva, ha aperto una inchiesta e sta verificando l'episodio, che sarebbe grave e inqualificabile, tanto più che la frase razzista è stata pronunciata da un arbitro, a cui, per il ruolo ricoperto in campo, non è consentita neanche la scusante della superficialità.

Non è questo lo sport in cui crediamo, questa sera penso di poter esprimere la vicinanza e la solidarietà dell'intero Consiglio comunale, di Forlimpopoli a Oro e ai Baskers.

Lo sport può essere un fenomenale strumento di promozione dei valori umani, lo sport è rispetto delle regole, educazione all'impegno e allo stare insieme, è passione amicizia, condivisione.

Sono contento che oggi Isabella Conti, sindaco di San Lazzaro, città in cui abita l'arbitro in questione, abbia telefonato al presidente dei Baskers, C. Gardelli, per

porgere le scuse a nome della sua comunità, perché come affermato da lei stessa: “ quando accadono questi episodi, siamo tutti responsabili, per non avere saputo diffondere i valori di fratellanza, umanità, e giustizia su cui la nostra civiltà si fonda”
In questo senso mi associo alle sue parole, e spero di poterlo fare a nome dell'intero Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Grazie Gianmatteo.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Donazione opera di Tonina Cianca - Accettazione.

Se ricordate, in occasione della Festa artusiana, è stata aperta nel nostro museo archeologico di Forlimpopoli una mostra dedicata all'artista Tonina Cianca, mostra intitolata “Ovarole di Romagna” la mostra è rimasta aperta fino al 30 settembre.

Ci fa piacere che la figlia di Nottoli, ci voglia donare il dipinto Ovarola, che era stata proprio messa nel manifesto della mostra.

Io chiamo qui da noi Silvia Bartoli, anzi scusate, prima siamo chiamati ad accettare la donazione, dopo di che ci sarà il rito della consegna del quadro.

Chi è favorevole? Unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

SINDACO

Tonina Cianca possiamo dire che è una vecchia conoscenza di Forlimpopoli, non era la prima volta che qualcosa di Tonina Cianca veniva esposto da noi a Forlimpopoli, anzi direi che la mostra fatta da giugno a settembre è stato un piacevole ritorno.

Per chi non ha visto la mostra, devo dire che ha un punto di demerito, perché sicuramente è punito già nel fatto di non avere visto quei quadri.

Tonina Cianca dipinge in modo veramente superbo, io non mi intendo di arte, per cui non vi dico che dipinge in modo superbo per quanto riguarda la sua arte pittorica, ma dipinge in modo superbo per quanto riguarda l'evocazione della nostra cultura.

Si rifà a quello che era un po' la vita domestica, che lei ha sempre evidenziato.

Vita domestica delle signore, delle vecchie case patriarcali, che pulivano i polli, facevano la sfoglia, ma lo fa con uno stile tutto suo, molto rotondo, molto gradevole, molto dolce e anche cromatico.

Devo dire che è stata sempre un appuntamento ben visto, ben voluto da quelli che hanno frequentato Casa Artusi, che hanno frequentato il museo.

Questo proprio per quella leggerezza che le immagini, che le opere di Tonina Cianca portano con sé.

Io penso che Silvia, dal punto di vista di presentare l'artista, sarà molto molto più valida e sicuramente più certa, io parlo di emozioni mie, che mi ha suscitato il vedere questi quadri.

Il fatto che venga donato a Forlimpopoli questo quadro, ha secondo me una importanza incredibile, primo perché ci sprona ancora una volta a proseguire in questo progetto Artusi, perché è legato ovviamente, quando vi ho parlato del tema, è molto legato, ma soprattutto è legato all'immagine di domestico che noi abbiamo messo dentro anche il progetto Artusi.

Quando parliamo di progetto Artusi, parliamo anche di cultura domestica, parliamo della cucina di casa, penso che veramente Tonina Cianca sia quasi una immagine, un logo del nostro progetto, per cui ringrazio molto e spero che sia uno sprone a conseguire, con queste azioni che stiamo facendo ormai in tutto il mondo di promozione della cultura gastronomica, di casa italiana.

PRESIDENTE

C'è rimasto un ultimo atto, sennò non ci consegnano il quadro:

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? Unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

BARTOLI

Buonasera a tutti. Grazie dell'invito da parte della amministrazione, dico solo due cose perché in questa circostanza non posso che esprimere il mio compiacimento per questa, per l'esito di questa collaborazione, che ha visto impegnato il Comune e il museo archeologico per l'esposizione delle opere di Tonina Cianca, in occasione della ultima edizione della Festa artusiana mostra che peraltro è stata molto apprezzata dai visitatori, una mostra che è andata oltre il periodo della festa, e abbiamo volutamente tenuto la mostra aperta fino a fine settembre, per dare la possibilità al pubblico del museo di visitarla tranquillamente durante tutta l'estate e vi posso assicurare che sul registro delle firme del nostro museo ci sono stati tutti commenti molto molto positivi, perché è entrato il colore, io mi permetto di dire questo, è entrato il colore, è stata una bella un bel tocco di colore, vivace, gradevolissimo, nelle sale del museo, in occasione di una festa, che è quella artusiana, che vuole portare gioia, io credo, principalmente nella nostra città, e rendere tutto più gradevole.

Tonina Cianca, lo vedete anche voi, è una artista già conosciuta a Forlimpopoli, lo ha detto prima il sindaco, le sue opere erano state esposte in occasione di una conferenza che nel 2009 si tenne a Casa Artusi, in cui io fui personalmente coinvolta, perché era un incontro di donne, che era stato promosso dall'allora presidente del Consiglio regionale, Monica Cadonini, e in quel contesto si parlò di politiche di genere,

ma vollero, gli organizzatori, accompagnare la discussione di tematiche molto importanti, chiaramente, anche con un momento lieto e piacevole, che fu quello legato alla esposizione delle opere di Tonina Cianca.

Ed è rimasto un po' nel cuore di tutte, parlo al femminile perché le partecipanti a questo convegno, a questo incontro di una intera giornata, è stato prevalentemente, certamente un pubblico femminile.

A me rimase impressa l'opera di Tonina Cianca, non era questa la immagine che era diventata un po' il simbolo di questo incontro, ma era un'altra Ovarola, che purtroppo non è stata neppure riprodotta nel pieghevole che noi oggi abbiamo, però dovrei avere.. era questa Ovarola, è molto piccola l'immagine, ma che trasmetteva un grande senso di tranquillità, in una discussione che fu abbastanza infervorata, perché ovviamente il tema della parità di genere è un tema che ci infervora molto, e che ci appassiona molto, come donne.

Questa immagine, una nota personale, la conservo ancora la cartolina invito, la tengo gelosamente sulla mia scrivania, perché è la visione di questa bella donna, così fisica, così corporea, così lontana dagli stereotipi di genere della donna invece che vogliamo assolutamente esile, eterea, contrasta fortemente con l'immagine della donna vera, la donna che si occupa, che evoca il mito della (0:16:10) romagnola, della donna reggitrice di casa, che tiene le redini della casa, che ha sempre, soprattutto in Romagna, tenuto le redini della casa.

Tonina Cianca è artista, e naturalmente questo delle Ovarole è un ciclo, è una parte della sua produzione artistica, ho avuto la fortuna di visitare casa di Leli Nottoli, che contiene e conserva gelosamente questo patrimonio di opere della sua mamma, e vi posso dire che la pittura di Tonina è una pittura variegatissima, anche nelle tematiche che affronta, per cui ci sono il paesaggio, ma ci sono per esempio delle straordinarie raffigurazioni che evocano gli antichi miti greci, con delle figure di guerrieri, che mi piacerebbe un giorno poter portare anch'essi al museo, in un contesto completamente diverso.

Tonina si è formata alla scuola al Magistero di Tono Zancanaro, di un pittore padovano che ha lasciato tracce molto forti nel nostro territorio, in particolare a Cesenatico, si è formata alla Accademia di Belle Arti di Ravenna, e da lì è partita tutta la sua formazione artistica.

Questo tema che è un po' il fil rouge della mostra che noi abbiamo portato alla festa artusiana è quello delle ovarole, di queste signore, di queste donne molto corpulente, che si occupano del fare in casa, dell'impastare.

E io credo che questa sera, Leli e qui voglio ricordare anche Roberto, che è fratello di Leli, i due fratelli donano a Forlimpopoli questa opera, sia veramente il simbolo della donna di casa, di una Marietta, mi viene da pensare, che impasta la farina, era toscano romagnolo, lavora con Pellegrino, quindi la abbiamo adottata anche noi, è anche nostra la Marietta.

Peraltra qui voglio precisare che a conclusione della mostra, nel momento in cui abbiamo disallestito la mostra dal museo, il presidente di Casa Artusi, Giordano Conti, aveva già preso con sé questo quadro, lo aveva portato a Casa Artusi, e insieme a Leli e a Orlando Pieraccini, che voglio ricordare qui stasera, perché è stato co-curatore di

questa mostra e ha fortemente voluto che le opere di Tonina Cianca ritornassero a Forlimpopoli, abbiamo già eventualmente individuato la degna collocazione all'interno di Casa Artusi.

Mi piacerebbe, qui esprimo il desiderio anche di Orlando Pieraccini, che questa sera non è qui con noi, ma che ho sentito oggi pomeriggio, veramente che questo quadro, questa tela diventasse il simbolo di Casa Artusi, che in qualche modo e qui lancio un messaggio alla amministrazione, nel mio intendimento, ma naturalmente questa cosa andrà condivisa con la amministrazione e con Casa Artusi, si potesse anche procedere a una serie di riproduzioni litografiche, numerate, quindi da collezionisti, e che potrebbero diventare veramente un omaggio a tutti gli ospiti che da qui in poi frequenteranno e avranno il piacere di visitarci a Casa Artusi.

Io credo che per il patrimonio di Forlimpopoli sia una acquisizione molto importante e faremo in modo che questa tela vada nel luogo giusto, sia conservata in maniera giusta, in maniera dignitosa e decorosa, e che un giorno diventi il simbolo della Marietta, che porta Forlimpopoli in giro per il mondo.

Grazie. Grazie a voi, a tutto il Consiglio comunale per avere accolto questa donazione, lo ripeto, mi fa molto molto piacere, è l'esito di una bella collaborazione, di una bella amicizia che nasce con i figli di Tonina, e che speriamo di mantenere poi nel tempo, una volta che ci siamo conosciuti è difficile interrompere questo bel rapporto che è stato avviato, Grazie al sindaco.

Speriamo che possiamo portare altre opere di Tonina al nostro museo, e a Forlimpopoli. Grazie. Grazie a tutti voi, che avete accolto questa donazione.

La consegno al Consiglio comunale, domani provvederemo all'inserimento nell'inventario della quadreria comunale, di fatto entra a fare parte del nostro patrimonio, lancio qui peraltro un bel messaggio al sindaco, agli amministratori, agli assessori, al Consiglio comunale, ricordiamoci del nostro patrimonio storico, il museo è stato allestito, sta funzionando, ribadisco che sono molto soddisfatta dei lavori e di quello che si sta facendo all'interno del museo, abbiamo ancora una parte di patrimonio che va assolutamente valorizzato, che è quello legato alle opere storico-artistiche, speriamo prima o poi di riuscire a compiere ancora un passo avanti e di rendere Forlimpopoli una vera città d'arte. Grazie ancora.

(applauso)

PRESIDENTE

Ringrazio Silvia Bartoli e la signora Lili Nottoli, passiamo al:

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Donazione Fondo librario Emilio Antonellini - Accettazione.

Ormai ci abbiamo preso gusto con le donazioni, due parole su Emilio Antonellini: è stato un cultore della tradizione gastronomica romagnola, è stato delegato onorario della Accademia della cucina, quindi proprietario di una raccolta di libri e

pubblicazioni della Accademia della cucina, e questo è oggetto del dono, una raccolta che la famiglia dona alla biblioteca comunale.

Era, Emilio Antonellini, impegnato a livello imprenditoriale nel progetto editoriale del recupero della mora romagnola, con Leonardo Spadoni.

Titolare del mulino Boschi a Villanova di Ravenna, se chi è a Ravenna sa che è uno stabilimento famoso, nato mi sembra nel 1951 per la macinazione del frumento tenero, per produzione di farina per il pane, poi negli anni si è convertito a stoccaggio, essiccazione e commercio di cereali e di mangimi.

Do la parola a Mauro Grandini.

SINDACO

Non faccio altro che rimarcare un po' il messaggio di prima, una donazione di questo calibro, si parla di un numero considerevole di riviste e di testi, è una donazione che rappresenta un atto di forte fiducia, sempre nel progetto Artusi.

Noi abbiamo un centro, una parte di biblioteca dedicata alla storia della gastronomia, che tutti voi conoscete, e il fatto che una collezione di questo tipo entri a fare parte a tutti gli effetti di questo patrimonio che abbiamo sempre voluto essere comunale, anche se in dotazione a Casa Artusi, è un ulteriore arricchimento di quello che è una base solida, su cui noi possiamo offrire a ricercatori, a curiosi, amanti della storia della gastronomia italiana, possiamo offrire ulteriore testi su cui approfondire argomenti.

Il fatto che sia una collezione, ha un significato molto intimo, molto particolare, mi sembra di poter dire, che ci passa attraverso la donazione di una collezione ci passa tutta quella passione che non può fare altro che arricchire di passione il progetto Artusi.

E' un segno che spero venga anche emulato in parte da altre persone, altri collezionisti, altri amanti di questa scienza, perché veramente Casa Artusi deve diventare quello scrigno dentro cui si raccoglie tutto ciò che riguarda la storia della gastronomia italiana.

Ringrazio chi ha voluto fare questo lascito alla biblioteca di Forlimpopoli, spero che già da subito abbia molte persone che vanno a consultare, anche solo per curiosità, perché poi dalla curiosità iniziale nascono gli interessi e le passioni, spero che la passione che c'è dietro la storia di questo collezionista, possa contaminare altri.

PRESIDENTE

Grazie al sindaco, passiamo alla votazione della donazione Fondo librario Emilio Antonellini – Accettazione.

Chi è favorevole? Unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? Unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

Chiamo da noi la signora Patrizia Dal Re, moglie di Emilio Antonellini, non poteva portare qui i libri, che sono troppo voluminosi, i libri sono già consegnati alla biblioteca di Forlimpopoli.

(applauso)

Di nuovo signora, grazie.

Abbiamo finito le donazioni, passiamo al:

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Approvazione verbale seduta precedente.

Dobbiamo approvare i verbali della seduta del 31 ottobre, dal n. 61 al n. 67:

Chi è favorevole? 14 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? 1 astenuto

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 4 della nuova Legge Regionale n. 24/2017. - Approvazione delle proposte pervenute a seguito degli esiti delle procedure ad evidenza pubblica espletate, ai sensi dell'art. 30 c. 10 L.R. 20/2000, di cui alla delibera C.C. 59/2017.

Se vi ricordate, il 30 ottobre 2017 abbiamo approvato l'atto di indirizzo per la redazione del secondo POC, Piano Operativo Comunale del Comune di Forlimpopoli, sono pervenute 51 proposte di manifestazione di interesse, sono state ritenute ammissibili 33, che sono quelle poi allegate alla presente delibera, e le avete trovate nel link del nostro Comune.

Quindi siamo chiamati ad approvare l'atto di indirizzo ai sensi dell'art. 4 della nuova LR n.24/2017, recependo i contenuti della delibera di Consiglio comunale 59/17.

L'argomento è stato trattato nella commissione consiliare, lunedì 19, do la parola a l'assessore Garavini, per eventuali aggiunte e delucidazioni.

GARAVINI

Grazie presidente. Io sarò molto breve, perché come ha giustamente già illustrato il presidente nel dettaglio, l'argomento è stato illustrato nella commissione di lunedì, scorso.

La cosa che mi preme dire è questa: è una bella soddisfazione, perché penso che il Comune di Forlimpopoli sia uno dei primi Comuni ad approvare l'atto di indirizzo ai sensi della nuova legge, e questo ci rende in qualche modo orgogliosi di avere sperimentato e percorso le strade che la LR ci dava la possibilità di sperimentare.

Nello stesso tempo, il perché di questo lavoro che è stato lungo e corposo, è un perché che ha voluto essere il più possibile equilibrato, tutelante, mettendo e soppesando in maniera il più possibile equa gli interessi e le richieste di ciascuno e cercando di individuare quello che poteva essere un interesse pubblico per la comunità.

A questo atto di indirizzo, a cui dovranno seguire gli accordi operativi, ci consegna infatti delle grandi potenzialità per il futuro, potenzialità che devono essere agite successivamente, ovviamente attraverso la iniziativa dei privati, ma ovviamente anche quella dell'ente pubblico, che può cambiare in maniera piuttosto importante, non voglio dire radicale, ma importante, il volto del Comune di Forlimpopoli.

In questo atto di indirizzo ci sono delle potenzialità, delle possibilità che possono essere veramente concrete, e a partire dalla possibilità di acquisire un terreno per la costruzione del nuovo istituto alberghiero, per dire, è solamente una cosa, oppure la realizzazione di una nuova fermata di autobus, per mettere in sicurezza una fermata attuale, oppure la realizzazione di tratti di pista ciclabile, particolarmente importanti, di congiunzione, particolarmente importanti per la comunità, oppure la riqualificazione di aree, o la cessione di aree estremamente ampie per la realizzazione di un futuro centro sportivo.

Ho citato solo alcuni esempi, a titolo assolutamente esemplificativo, credo che questi esempi, ma anche tutte le altre casistiche reali, ci rendano veramente contenti, orgogliosi di questo risultato.

Come dicevo, è stato un lavoro molto corposo, perché non è stato solo un lavoro di valutazione di proposte che erano state presentate da parte dei privati, ma è stato un lavoro di verifica, di incontri con i privati stessi, per cercare di raggiungere un punto di equilibrio, che tenesse conto delle necessità di tutti.

In questo atto di indirizzo c'è una attenzione anche particolare ad alcune realtà imprenditoriali del nostro territorio, con l'idea che la nostra amministrazione ha sempre avuto, che per quanto possibile, nella garanzia comunque dei diritti dei cittadini e nel cercare di mantenere le condizioni di qualità del lavoro, di garantire le condizioni di qualità del lavoro, le aziende che sono sul territorio per noi sono una ricchezza, sono assolutamente da incentivare nella loro presenza, quindi ci sono alcuni interventi che guardano a questo, ci sono anche degli interventi che cercano invece di accompagnare la fuoriuscita di alcune realtà, la cui presenza può essere più pesante e invasiva, e anche in questo senso abbiamo cercato il più possibile di fare un scelta equilibrata.

In questo lavoro, voglio ringraziare veramente, non formalmente, il lavoro che hanno fatto le persone che lavorano all'ufficio urbanistica ed edilizia, a cominciare dal responsabile, Raffaella Mazzotti, ma anche a tutte le altre persone che ci lavorano, Nicoletta Parente, Patrizia Pollini, in particolare che hanno seguito questo procedimento e anche tutti gli altri, che ovviamente hanno dovuto mantenere, continuare a fare il resto della attività ordinaria.

Questo lavoro oltretutto ci ha dato la possibilità di sperimentare una modalità nuova, che è quella di cercare di fare lavorare il più possibile gli uffici della amministrazione comunale in stretta integrazione, infatti il lavoro di verifica di queste proposte è stato fatto non solo dall'ufficio urbanistica ed edilizia, ma in stretto collegamento e collaborazione con l'ufficio lavori pubblici, per cercare di mettere in fila tutte quelle che sono le problematiche che sia in termini di viabilità, ma di lavori pubblici e di tutto quello che poteva avere implicazione sul patrimonio comunale, sulla logistica, sugli edifici eventualmente di futura acquisizione, fossero chiari da subito per evitare successivamente di avere delle sorprese.

Quindi il ringraziamento va anche all'ing. Maestri, che da questo punto di vista è stato veramente estremamente disponibile e collaborativo e ha partecipato, lui e i suoi collaboratori, anch'esso al raggiungimento di questo risultato.

Ovviamente ringrazio anche il sindaco e miei colleghi, perché tutte le volte sentirsi sciorinare 51 proposte non è stato sicuramente divertente, però la urbanistica non è probabilmente una materia divertente, ma ha in sé delle grosse potenzialità, delle grosse possibilità, che hanno una implicazione diretta sulla vita dei cittadini e spero che voi siate riusciti a cogliere, e mi auguro che ne vedrete poi direttamente i frutti. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio l'assessore Garavini, qualcuno vuole intervenire? Elisa Rinaldini, prego.

RINALDINI

Io mi unisco a quanto detto da l'assessore, volevo rimarcare alcuni punti che secondo il gruppo di maggioranza sono fondamentali.

Intanto, votiamo questa delibera di indirizzo, il nostro voto sarà favorevole, ricordiamo anche noi il lungo percorso che ci ha portato a questo, ovvero abbiamo iniziato un anno fa, a vedere quali potessero essere gli indirizzi, e abbiamo anche votato in Consiglio comunale a ottobre dell'anno scorso, un atto di indirizzo che presentava i criteri e le linee generali, che la amministrazione e il Consiglio comunale, ricordo in maniera unanime, ha votato, per delineare quella che oggi è questa delibera.

Il lavoro degli uffici è stato davvero lungo, corposo, è stata fatta una commissione tecnica tra i due uffici, come ha detto l'assessore, che si sono attenuti secondo me in maniera molto precisa e trasparente che la amministrazione e anche noi come ufficio comunale avevamo chiesto.

Hanno mantenuto i criteri secondo me principali, quindi per fare qualche esempio cercare di diminuire il SUL, il consumo di suolo, cercare di avere criteri alti per

quanto riguarda la edilizia, cercare di valorizzare la riqualificazione, cercare di mantenere la valorizzazione per quanto riguarda il punto di vista ambientale e i terreni agricoli, sicuramente favorire le attività produttive, sempre rispettando i fabbisogni della città e dei cittadini e, come ha detto l'assessore, appunto cercando dei punti di incontro tra entrambe le cose, e cercando di fare sì che quelle opere pubbliche importanti per la amministrazione venissero messe in risalto.

Questa delibera, e quello che prevede, le possibilità che mette in piedi, secondo me è un ottimo risultato, perché non fa altro che mettere le basi per quello che potrebbe essere il futuro della nostra città.

Molte volte ci chiediamo quello che è stato fatto in tutto questo tempo, se noi vediamo e leggiamo bene il documento, ci sono tantissimi progetti all'interno e nell'ultimo anno abbiamo dato una svolta particolarmente rilevante, perché questo documento insieme a tutti i bandi che abbiamo visto, legati appunto alla pianificazione futura della città, dalle ciclovie, alla riqualificazione del centro storico, alla valorizzazione di Casa Artusi, Cesare dei Servi, la possibile acquisizione di spazi per uffici comunali, dall'area che potenzialmente il Comune potrebbe acquisire vicino a quella che sarà la nuova area sportiva, diciamo che ci sono tanti Ambiti che vengono toccati a tutto tondo, rispetto a quello che è il progetto possibile di Forlimpopoli, chiaro che questa è la base e sarà in noi e in chi verrà mettere creatività e innovazione, cercare di facilitare l'avverarsi di tutti gli aspetti che sono presenti all'interno della delibera.

PRESIDENTE

Grazie Elisa, Paolo Liverani.

LIVERANI

Grazie presidente. Argomento più che ampiamente dibattuto anzi in una commissione che si è prolungata per ore, ed è stata una commissione estremamente approfondita, quindi ci aggiungiamo al ringraziamento per la disponibilità da parte dei tecnici.

E' una delibera di indirizzo della quale abbiamo condiviso la quasi totalità, soprattutto sui principi ispiratori, che hanno portato molte delle risposte che sono arrivate in questa delibera, dovendo però votarla tutta in blocco, rimangono alcune cose che ci avevano lasciato perplessi e dubbiosi, sulle quali ancora comunque non ci sentiamo di poter condividere certi tipi di scelta, mi riferisco alle due aree, ai due lotti sui quali abbiamo dibattuto sulla frazione di Selbagnone, piuttosto che alle ex terre di Sapro, e quindi l'espansione di tutta la parte della zona nuova logistica, legata all'ingrandimento dello scalo merci, e altre cose.

Condividendo comunque molte delle linee guida, e dei principi ispiratori di questa delibera, rimangono alcune cose sulle quali rimaniamo estremamente perplessi, di alcune condividiamo le difficoltà tecniche, mi riferisco soprattutto a una questione particolare emersa su quello che è il lotto che abbiamo identificato come ingresso sul parco urbano, rispetto al centro storico, questione emersa e dibattuta in commissione, e nonostante gli approfondimenti, quindi il cercare di arrivare alla

decisione che è meglio cercare di portare a casa un risultato ancora non ci trova estremamente convinti, e quindi diciamo che dovendo votare la totalità di questo atto, non riusciamo a votarlo a favore, quindi non riusciamo a dividerlo in toto, per cui il nostro voto sarà contrario.

Ne condividiamo tantissimo, molto anche sulla parte che ha ispirato i vari principi, ma dovendo accettare tutte le 51 proposte, non potendole condividere in toto, il nostro voto rimarrà comunque contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani, Enrico Monti.

MONTI

Grazie presidente. Volevo anche io unirmi ai ringraziamenti che già l'assessore e la collega Rinaldini hanno fatto nei confronti dei nostri uffici, in particolare modo nei confronti dei due responsabili, l' arch. R. Mazzotti e l'ing. A. Maestri, che hanno collaborato assiduamente e hanno messo a disposizione le competenze di entrambe gli uffici, in questa opera quasi monumentale per il nostro Comune, almeno per quanto ha impegnato questi mesi di lavoro. Aggiungo semplicemente che è una opera fondamentale, dimostra la visione strategica che questa amministrazione ha sempre avuto, cioè quella di vedere, di progettare, di ideare una Forlimpopoli da qui ai prossimi 10, 15 anni.

Potrebbero sembrare tanti anni, volano molto in fretta, mi auguro che i progetti e le idee presentate possano andare a buon fine, perché insieme a tutta una serie di altri progetti che i lavori pubblici hanno portato avanti, penso che possano davvero cambiare il volto di Forlimpopoli per i prossimi anni e quindi sono davvero contento per quello che è uscito fuori da questo progetto.

Raccolgo solo un attimo le osservazioni che ha fatto il collega Liverani.

Chiudere insieme in una delibera questi progetti e queste richieste, è davvero una cosa complicata, perché vuole dire mediare tante volte con singoli cittadini, tante volte con privati, con aziende, e io devo ringraziare in particolare modo, perché tra i tanti principi che sono stati messi in luce, ce ne è uno al quale sono particolarmente legato, che è stato quello che si è ascoltato, in particolare modo, mi viene da dire fortunatamente, anche la voce delle imprese, che ci sono a Forlimpopoli.

Può sembrare scontato, ma non lo è. Noi veniamo fuori da una crisi che ha dilaniato il Paese, veniamo fuori da anni in cui tantissime aziende hanno chiuso, tantissime medie e piccole imprese non hanno sopportato il peso della crisi.

Come enti locali abbiamo faticato ad aiutare strutturalmente queste realtà, e come enti locali oggi, con questa delibera, andiamo a rimarcare l' intenzione invece, di aiutare queste realtà, mantenendo sempre ovviamente in occhio quello che può essere l' interesse e le sensibilità dei singoli cittadini forlimpopolesi, ci mancherebbe altro.

Questo per dire che su tante aree, su tante, mi viene da pensare, visto che è stata citata l'area Sapro, ad esempio, sulle quali sta fortunatamente partendo un

importante progetto, sarebbe stata forse una follia pensare di non cogliere l'occasione di fare crescere un'area di questo tipo.

O comunque penso anche all'ingresso del parco urbano, probabilmente, tornando al discorso che facevo prima, sulla mediazione, sul difficile compito di chiudere degli accordi, se non avessimo tentato di chiudere quell'accordo in quel modo, probabilmente non avremmo avuto l'ingresso nel parco urbano in quell'area strategica, per una visione che guarda al centro storico urbano, da qui ai prossimi 40 anni probabilmente, e penso anche alle aree che riguardano Selbagnone.

Su Selbagnone ci sarebbe tanto da dire, abbiamo tante volte incontrato la frazione, e ringrazio in questa sede anche il lavoro che i cittadini di Selbagnone insieme a noi hanno cercato di svolgere.

Io dico solo che è molto complicato a volte, pensare che imprese, che strutture, che aziende, delocalizzino e vadano via nel giro di breve tempo.

E' molto difficile ed è molto complicato. Mediare una posizione che per me può essere importante, e che soprattutto è innovativa, perché quello che riguarda l'area di Selbagnone è una novità, che prima d'ora non c'era mai stata, visto che abbiamo delle certezze maggiori, vuole dire secondo me, avere agito con coscienza e con intelligenza.

Se non avessimo agito in questo modo, probabilmente avremmo fatto un danno a una azienda e avremmo fatto un danno anche alla nostra città, perché mediare e chiudere queste posizioni, vuole dire cercare di trovare la soluzione che può essere utile ai nostri cittadini, alla nostra frazione, e nello stesso tempo non danneggiare una impresa, che a Forlimpopoli ha un asse strategico che non vuole dire danneggiare una impresa che negli anni è riuscita a combattere una crisi che invece ha visto chiudere tantissime altre realtà.

Detto questo, mi complimento ancora una volta con la amministrazione per il bel lavoro svolto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Monti, parola a l'assessore Garavini che deve aggiungere qualcosa alla sua presentazione.

GARAVINI

Era solo per dire che, rispetto alle cose che sono venute fuori in commissione, erano venute fuori alcune osservazioni, per esempio il fatto di inserire tra gli usi possibili nell'area Sfir quella del convitto, oppure la fermata dell'autobus accessibile, oppure il coordinamento tra villa Paolucci e la realizzazione di due nuovi edifici.

Abbiamo integrato le proposte con le osservazioni che erano emerse in commissione, quindi ne abbiamo tenuto conto.

Approfitto, visto che ho la parola, per dire che posso capire, che su tante proposte ce ne siano alcune.. magari molte che piacciono, alcune che non piacciono.

Ci sta, ci può stare, però uno deve fare una valutazione complessiva, una valutazione che guardi un finalità complessiva, che guardi a una visione complessiva, che cerchi di tenere conto di questo, che cerchi di cogliere le possibilità, le opportunità,

considerando soprattutto l'attenzione che abbiamo cercato di avere, come diceva anche adesso, nei confronti del lavoro.

Per noi questa parola, che è un po' desueta, il lavoro è una cosa importante, è importante perché dove c'è lavoro le persone stanno bene, stanno meglio sotto tanti punti di vista.

Anche il lavoro della amministrazione è più facile, per tutti.

Io spero che, pur apprezzando gli apprezzamenti, appunto, che Paolo Liverani ha fatto, mi auguro che in pochi secondi ci ripensi.

PRESIDENTE

Adriano Bonetti.

BONETTI

Volevo solo dire questo, presidente, che noi, io in prima persona, ma la amministrazione è stata attaccata qualche anno fa sul fatto che non facevamo niente per le imprese di Forlimpopoli.

Secondo me con questo POC, che non è un POC, sono stati fatti degli interventi fondamentali, abbiamo mantenuto sul nostro territorio delle aziende che si volevano delocalizzare fuori dal Comune di Forlimpopoli, un esempio per tutti è la Bernardi, cioè Bernardi è una azienda in sviluppo notevole, ha bisogno di spazio, e siamo riusciti a trovarle una collocazione.

Con altre aziende non lo abbiamo fatto, e dobbiamo tenere presente che con questo attacco che abbiamo avuto negli anni, ancora quando io ero capogruppo, abbiamo avuto l'attacco sul Melatello, il Melatello si sta sviluppando, anche il secondo stralcio, si sta creando lavoro in una zona dove c'è richiesta di lavoro, ma c'è anche proprio richiesta di venire a Forlimpopoli, per essere baricentrico su tutto il territorio.

Qui, credo, mi meraviglio, più che credo, che una forza di sinistra, come quella che rappresenta Liverani, non condividere un progetto come questo sia estremamente sbagliato, qui quello che ha detto la Garavini, spero che in questi due o tre minuti si riprenda.

PRESIDENTE

Paolo Liverani.

LIVERANI

Fino a due citazioni, a 3, cerco di tergiversare, per vedere se riesco a rinsavire e nel frattempo cambio idea.

Ribadisco che il tutto è ampiamente condivisibile su tantissime cose, l'attenzione messa da l'assessore Garavini, su alcune delle cose emerse in commissione, non ci trova favorevoli, di più, la fermata più accessibile, quindi spostata qualche decina di metri più indietro, piuttosto che l'area Orbat Sfir, per noi è probabilmente il punto di svolta e la cosa più bella che probabilmente questa amministrazione lascerà, il nuovo alberghiero con addirittura la possibilità, noi sogniamo di vedere una espansione

addirittura universitaria/campus, che quell'area comunque prevede, eventualmente per il futuro.

La parte citata da l'assessore Bonetti, con addirittura il parco tematico per educazione per i bambini, un progetto strepitoso, ripeto.

Per la stragrande maggioranza, sia a livello delle questione tecniche, sia a livello dei principi che la ispirano la condividiamo, non credo che questo sia riconducibile a una questione di appartenenza politico- ideologica, non so se di sinistra o meno, cioè qui io penso, noi almeno lo abbiamo valutato su questioni molto più concrete, non di appartenenza o di credo ideologico, e non credo, voglio essere sincero, così sfatiamo ogni dubbio, che su un provvedimento che doveva raggruppare tutte queste cose, saremmo riusciti a fare meglio, se vogliamo dirla come va detta.

E' probabilmente ai limiti dell'impossibile, su 51 punti riuscire a creare qualcosa che sia condivisibile a tutto tondo.

Rimangono e permangono alcune cose che per noi sono importanti anche pensare all'area di sviluppo della zona delle ex Terre Sapro, che comprende la nuova bretella, che la si chiami come la si vuole chiamare, per noi rimane l'inizio della via Emilia bis, cosa che non abbiamo mai condiviso e mai divideremo, con annessa la zona logistica, che si svilupperà in quelle aree, le questioni e le partite inerenti a Selbagnone, non riusciamo a dividerle per questo motivo, su alcune partite il nostro voto non può essere positivo, su tutto il resto, prendendola in blocco, è più che condivisibile, sotto molti aspetti, dovendo votare tutto insieme, per alcune partite siamo costretti a dire di no.

Detto questo, mi sembra di essere abbastanza in salute, e non credo di avere bisogno di rinsavire, se ci fosse vino anziché acqua e due cappelletti, la potremmo fare così, però detto questo, lo ripeto, anche da parte nostra i complimenti e i ringraziamenti da parte dell'ufficio tecnico che ha fatto un ottimo lavoro, non ultimo quello di raccontarcelo e spiegarcelo, per dare a noi gli strumenti per fare una scelta di tipo politico, quindi ribadisco semplicemente che per alcuni elementi di particolare importanza, rispetto a quella che è la nostra visione, il voto rimane negativo, se la vogliamo spezzettare, probabilmente potrebbe essere una cosa attorno ai 45, 46 sì e qualche no, così abbiamo fugato ogni dubbio fino alla fine, però io altro non faccio che portare la posizione del gruppo consiliare che rappresento, e quindi anche dovessi rinsavire io in questo momento, non potrei permettermi per coerenza di cambiare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani. Do la parola al sindaco.

SINDACO

Parto subito dall'ultimo punto, non chiedo a Paolo di cambiare idea, nel senso che siamo sempre stati abituati in questa legislatura a dire quello che pensiamo molto apertamente e anche a votarci l'un l'altro contro, soprattutto quando ci sono delle motivazioni ben evidenziate.

Quando questa legislatura ha iniziato il suo percorso avevamo un POC che è scaduto il giorno stesso di inizio della legislatura e il primo atto che abbiamo fatto, come amministrazione, se ricordate, è stato quello di ridurre del 80% di tutto quello che proveniva, come tassazione, dai progetti contenuti nel POC.

Inizio da qui per dire questo, ci sono voluti anni, complice la crisi, per entrare in una situazione di lancio, di lancio economico, ma mi viene da dire non solo economico, ma anche di lancio di riuscire a rilanciare le proprie aziende, o sogni, tentativi di coraggio, di ricominciare ad investire, e penso che questo lavoro sia stato un lavoro che è iniziato da subito, nell'ultimo anno abbiamo avuto il bando, ma io ricordo tantissimi colloqui che abbiamo avuto con i vari proponenti, con i vari piani scaduti, e con la gente che si faceva delle domande, con la gente che si aspettava comunque che la amministrazione potesse andare incontro anche a, passatemi il termine, anche alle loro paure di investire, e penso che da questo punto di vista abbiamo compiuto una svolta, nel senso che abbiamo dialogato molto con queste parti, senza mai fare dei compromessi, o arrivare dove la legge non ci permetteva di arrivare.

Forse la crisi è finita, ma ci ha chiuso una ditta in questi mesi, e quindi non mi viene da dire che la crisi è finita, mi riferisco alla Umanitaria, ma sicuramente chi ha intenzione di scommettere su sé stesso e sui propri progetti, sicuramente in questo momento è agevolato, quindi abbiamo passato degli anni un po' oscuri per tanti motivi: tassazione, fondi vincolati, diminuzione delle entrate per i motivi che vi dicevo prima, lasciamo adesso, che ce ne stiamo per andare, una dote per chi verrà adesso, per chi verrà dopo di noi, una dote che va presidiata, che va comunque tenuta calda.

Si potevano fare anche scelte radicali, si poteva non fare l'area logistica dello scalo merci, ma avrebbe significato un po' come la TAV, avrebbe significato buttare al vento tanti milioni di euro già investiti su quel progetto da parte di Ferrovie dello Stato, da parte della Regione, e di un privato, perché se non ci fosse stata quella apertura sull'area ex Sapro, probabilmente lo scalo merci sarebbe morto lì.

Ci sarebbe piaciuto accogliere le istanze dei cittadini di Selbagnone, perché abbiamo verificato che le problematiche sono tante, nell'area di lavoro di Consa.

Abbiamo assistito anche in questi anni alla chiusura di una azienda storica, Transcoop, che è stata assorbita da Consa, in virtù di questo abbiamo molto diminuito, chiesto, patteggiato la diminuzione del tempo richiesto da Consa per la permanenza lì, penso che ne abbiate parlato in commissione, io non c'ero, ma la loro prima richiesta era di 10 anni, siamo arrivati a un compromesso di 3 per chiudere, e chi verrà dopo, ma già adesso si andava a stendere gli atti, bisogna presidiare perché questo impegno venga mantenuto fortemente, questo lo dobbiamo ai cittadini di Selbagnone, che ci hanno sollevato tante perplessità su questa decisione.

Noi dall'altra parte pensavamo che fosse serio andare a mitigare l'impatto di una chiusura che era già troppo duro, anche se è vero che era già programmata, ma che sicuramente doveva avere degli atti ulteriori, e qualche smussatura di angoli per poter chiudere in maniera un po' più serena.

Molte di queste situazioni, ripeto, andranno presidiate, il discorso dell'alberghiero che avete fatto, non è una conquista, anzi colgo l'occasione per dire su questo

alberghiero, che penso che possiamo dire che siamo tutti convergenti, mi ricordo ancora nelle legislature scorse, quando Antonio Zoli, puntualmente a ogni bilancio, ci chiedeva di mettere un puntellino, una puntina per la nuova sede dell'alberghiero, ma era un interesse di tanti, anche Paolo Anconelli qualche volta lo aveva sottolineato.

Sono tutte azioni che vanno presidiate, perché comunque il fatto di avere un progetto, il fatto di avere, nella scansione dei tempi dei prossimi anni, messo dei picchetti, non vuole dire che questi progetti verranno realizzati se non si continua ad evidenziare questo progetto di città, che in queste schede abbiamo in qualche modo sottolineato.

Quindi mi.. apprezzo che comunque se ne discuta, apprezzo che su 51, 47 trovano l'appoggio, è per minimizzare, però mi sembra che al di là di tutto, con le giuste osservazioni sia molto condiviso.

Su quei 4 o 5 punti, io me ne immagino due o tre, due sono evidenti, la amministrazione, quella di adesso e quella che ci sarà tra qualche mese, dovranno assolutamente presidiare e mantenere gli impegni che comunque andremo a sottoscrivere con queste aziende.

PRESIDENTE

Ringrazio il sindaco, altri vogliono intervenire? No, passiamo ai voti:

Chi è favorevole? 13 favorevoli

Contrari ? 1 contrario

Astenuti ? 1 astenuto

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? 13 favorevoli

Contrari ? 1 contrario

Astenuti ? 1 astenuto

L' assessore Bedei mi chiede di trattare prima il punto n. 7, Segretario va votato?

No, siete d'accordo tutti. Passiamo al:

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: Trasformazione della Società per l'affitto in Fondazione per l'abitare .

L' argomento è stato trattato in commissione consiliare lunedì 19 novembre, si tratta in fondo di autorizzare il sindaco o un suo delegato di intervenire in rappresentanza del Comune di Forlimpopoli – c'è scritto Forlì, è un errore, in realtà è Forlimpopoli –

di partecipare alla assemblea di Società per l'affitto, per trasformare la società in Fondazione di partecipazione.

In allegato abbiamo la bozza dello statuto e il piano economico.

Do la parola a l'assessore Bedei.

BEDEI

Vi ringrazio per avere spostato il punto, ma dovesse capitare una emergenza allattamento fuggo, e vado dalla belva urlante.

Non c'è niente di più, rispetto a quello che è stato detto in commissione, la trasformazione, rispetto agli obblighi di legge per le società e in più viene incontro alle nuove esigenze che si sono manifestate nella Società per l'affitto.

La Società per l'affitto è nata negli anni '50, quando tanti lavoratori, soprattutto dal sud, si trasferivano nelle nostre zone e avevamo bisogno di un posto dove stare, per poter lavorare qui a Forlì, Forlimpopoli e nelle nostre zone.

Poi, piano piano è evoluta è diventato un importante strumento sociale, soprattutto per Forlì, perché come ben sapete noi abbiamo solo un appartamento di Società per l'affitto, vengono dati gli appartamenti a dei lavoratori, oppure negli ultimi anni sono stati ospitati i profughi, che sono stati assegnati al territorio forlivese dalla procura di Bologna.

La trasformazione consente in qualche modo di ampliare le possibilità della Società per l'affitto anche a nuovi progetti di co-housing o nuovi progetti di abitazione sociale, questa trasformazione non richiede aumento di capitale da parte dei soci, per cui per il nostro bilancio è indolore, ma potrebbe essere un buon trampolino di lancio per le future attività della nostra Fondazione .

PRESIDENTE

Grazie Elisa, qualcuno vuole intervenire? Passiamo ai voti:

Chi è favorevole? Unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? Unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: Rettifica deliberazione C.C. n. 53 del 28.9.2017 recante "Revisione straordinaria società partecipate". Approvazione Statuto Fondazione "Casa Artusi".

Quando io ho letto il titolo, ero rimasto un po' perplesso, ma leggendo bene la delibera mi sono ricordato che appunto il 28 settembre 2017 noi avevamo deliberato di effettuare una revisione straordinaria della partecipazione societaria detenute direttamente e indirettamente.

La Casa Artusi è il primo centro di cultura gastronomica interamente dedicato in nome di Pellegrino Artusi, alla cucina domestica, e quindi riteniamo importante mantenere questa società e trasformarla in Fondazione di partecipazione.

Il Segretario mi diceva prima che ci sono modifiche alla delibera, quindi do subito la parola al Segretario, dott.ssa Catia Biondi, per spiegarci quali sono le modifiche. Grazie.

SEGRETARIO

Chiedo scusa del disguido, in effetti il testo della delibera che è stato recapitato, come bozza, è stato redatto, io ero ancora in ferie, è stato impostato con l'intento di procedere con un unico atto anche alla revisione straordinaria delle società partecipate.

Perché con il T.U 175, oltre alla revisione straordinaria che è stata operata nel settembre 2017, entra a regime un sistema di revisione ordinaria, che i Comuni devono effettuare tutti gli anni entro il 31.12, e quindi credo che l'intento sia stato quello di arrivarci con un unico atto, di revisione ordinaria, di modifica della delibera del precedente settembre, e di trasformazione della società consortile Casa Artusi, nella Fondazione.

In effetti la revisione ordinaria è un atto molto complesso, che va fatto in via autonoma.

Non per niente giovedì scorso sono uscite le linee di indirizzo del MEF, che indicano le modalità, il format a cui si devono attenere gli enti per fare la verifica ordinaria delle società.

Noi provvederemo probabilmente con un Consiglio, il presidente valuterà, ma forse a fine dicembre, perché la operazione è abbastanza complessa, rispetto all'anno scorso gli elaborati sono molto più incisivi, e quindi non sarà una operazione semplice.

Tutta questa parte che era riportata in delibera, la abbiamo dovuta stralciare. Il testo è stato rivisto in diminuzione e ci limitiamo sostanzialmente a rettificare la delibera consiliare dello scorso settembre, che prevedeva la cessione di Casa Artusi, nel senso che invece di cederla, noi provvediamo alla sua trasformazione da società consortile in Fondazione.

Conseguentemente noi andiamo ad approvare lo statuto, e se non ricordo male è già stato convocato l'assemblea che provvederà alla approvazione e alla costituzione della Fondazione, il 3 di dicembre.

Questo è più meno quanto dovevo dire, se avete qualcosa da chiedere sono qui.

Mi scuso per il disguido.

PRESIDENTE

Volevo chiedere questo: noi nella I commissione consiliare di lunedì 19 novembre, dove era presente la commercialista Silvia Romboli, abbiamo discusso, hanno discusso il regolamento, volevo chiedere se lo statuto è rimasto intatto.

SEGRETARIO

L'unica cosa che noi andiamo, una delle cose, che noi andiamo a eliminare è la affermazione, portata nella deliberazione del mantenimento delle società, lo stralciamo, perché evidentemente ci arriviamo con il prossimo Consiglio, o quello ancora più avanti, la parte viene proprio stralciata.

PRESIDENTE

Passo la parola a A. Bonetti, se vuoi aggiungere qualcosa.

BONETTI

Presidente, non c'è molto da aggiungere, sia il Segretario che tu avete fatto un ottimo intervento, se c'è qualcosa di particolare, ma lo statuto lo hanno avuto tutti, abbiamo fatto la commissione, mi sembra che non ci sono state richieste particolari, a parte il gruppo di maggioranza, che ha fatto qualche domanda in più, però non c'è niente di particolare.

LIVERANI

Grazie presidente. La mia fondamentale è solo una domanda che se fosse possibile, vorrei rivolgere al Segretario, abbiamo esaminato lo statuto, e lo strumento che andremo a trasformare Casa Artusi, che è una Fondazione e ci trova per definizione d'accordo, quindi il percorso lo riteniamo corretto, ci rimane soltanto una curiosità, più dal lato tecnico, rispetto al fatto che la Fondazione sarebbe in questo caso un ente del terzo settore, rispetto a quello che è l'iter, il percorso di riforma di tutti gli enti del III settore, siccome è anche oggetto di quello che io oggi faccio come lavoro a titolo personale, sappiamo che prevede ancora tantissimi decreti attuativi che sono in fase di uscita, c'era una sorta di deadline, per il 3.8.19, ma mi sto riferendo solo ad aps, organizzazioni di volontariato, e cooperative.

Vorrei giusto capire se a livello tecnico e burocratico ci sentiamo sicuri che non ci siano in corso d'opera, durante l'uscita di questi decreti attuativi qualche cosa che possa andare a sconvolgere lo statuto che potremmo andare ad approvare e la formula giuridica, chiedo semplicemente una rassicurazione, non avendo capito esattamente quali modifiche possa avere una Fondazione, rispetto agli altri enti di terzo settore.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani, risponde il sindaco.

SINDACO

Rispondo alla italiana, Paolo, nel senso che siamo ormai abituati alle cose che iniziano e non trovano mai fine, il codice del terzo settore, in cui ricadono una certa tipologia

di Fondazioni, e questa mi pare di ricordare che ci potrebbe ricadere, anche se qui il confine è un po' labile, le Fondazioni di cui parla il codice del terzo settore sono quelle che hanno più a che fare nell'ambito sociale, che vengono poi definite "Fondazione di comunità" se non sbaglio, la risposta all'italiana è che noi adesso come adesso una decisione la dobbiamo prendere come Casa Artusi, per uscire da questa impasse del Consorzio, che è una società che non può esistere.

Dobbiamo uscirne, perché abbiamo bisogno poi di fare passi successivi, cioè di dare braccia a questa Fondazione, in maniera che insieme al territorio forlivese, riusciamo anche ad agire in ambito economico, per supportare la Fondazione stessa.

Per cui la risposta alla italiana è: noi intanto ci muoviamo così, poi di modifiche siamo abituati a farne tante nella nostra vita, la riformuleremo ancora, fermo restando che secondo me, i decreti attuativi del III settore, permettimi, agosto 2019 è lì e non si sa ancora niente, secondo me ne parlerà la prossima legislatura verso la fine del suo mandato.

Ci dobbiamo adattare a quella che Bauman aveva chiamato "realtà liquida", ma ormai è il livello istituzionale delle leggi che ci porta ad essere adattabili per sopravvivere.

PRESIDENTE

Ringrazio il sindaco.

LIVERANI

Ringrazio per la risposta, ripeto, era una curiosità in quanto per l'appunto notiamo che c'è una difficoltà e una problematica, rispetto a quelli che sono i decreti attuativi di tutto quello che riguarda il mondo del terzo settore in genere, ci permaneva un dubbio a questo livello, che non andiamo a fare ora per poi modificarlo altre 1000 volte, solo per dichiarare che siamo favorevoli, e ci teniamo la riserva, ma è una riserva che non riguarda la delibera che facciamo questa sera, ma è più una riserva sulla politica a carattere nazionale, se vogliamo, perché questione che stiamo affrontando con tutti gli altri enti, e ci troviamo in difficoltà enorme, perché questi decreti attuativi stanno uscendo con grande ritardo e addirittura con delle modifiche, tutto ciò che era stato oggetto di formazione per tutti gli enti, sta subendo delle modifiche, ci rimane questo dubbio, mettiamo a verbale una riserva sul fatto che lo andiamo a decidere oggi e ci spiacerebbe doversi rimettere mano nel corso del tempo, però lo strumento, la decisione ci trova favorevoli, il voto è favorevole.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione:

Chi è favorevole? Unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Chi è favorevole? Unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? Nessuno

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: Presa d'atto della relazione della commissione paritetica relativa alla convenzione con la Casa dei bambini S. Giuseppe: anno scolastico 2017-2018.

Si tratta, come tutti gli anni della presa d'atto della relazione della commissione paritetica. Do la parola all'assessore Pignatari.

PIGNATARI

Grazie presidente. Ne abbiamo parlato in commissione, la scorsa commissione il 19 novembre, è semplicemente la presa d'atto dell'ultimo anno della precedente convenzione, con la quale saldiamo la quota rimanente per i bambini residenti di Forlimpopoli, alla scuola materna San Giuseppe.

Avete ricevuto tutte le informazioni, le relazioni della coordinatrice pedagogica comunale, della coordinatrice pedagogica della scuola San Giuseppe e del Consiglio di istituto della S. Giuseppe.

Avete tutte le informazioni, se avete delle domande, comunque siamo qui.

PRESIDENTE

Paolo Liverani.

LIVERANI

Non è nostra intenzione aprire un dibattito sull'argomento in quanto stiamo parlando semplicemente di una presa d'atto e quando si va a fare una valutazione sulla relazione, nessuno ha mai avuto niente in contrario, rispetto a giudicare una eccellenza questa realtà.

Detto questo, mi faccio portavoce di una richiesta fatta durante la commissione dal collega Basciani, che questa sera è assente, in quanto unico presente in questo momento tra i banchi di opposizione, in quanto presidente della commissione, chiedo se si poteva avere questa sera un report, uno stato di attuazione rispetto a quella che è la partita che riguarda ICI e IMU, che era aperta, se si può avere una delucidazione su questo.

PRESIDENTE

Do la parola al sindaco.

SINDACO

Mi ero dimenticato, scusa Paolo mi avevano comunicato di questa richiesta. In questo caso la risposta è all'italiana non come rimedio, ma come tempi, nel senso che è partita già molto tempo fa, c'è stata la sentenza in I grado, che ha dato ragione alla scuola S. Giuseppe ma non era sufficientemente motivata come.. e nel frattempo si ha avuto la sentenza di Forlì, che la stessa querelle aveva dato invece ragione al Comune di Forlì per cui il Comune di Forlimpopoli è ricorso in II grado, in questo momento si sta aspettando le udienze del II grado, praticamente è un ricorso. Mentre si è aperto un secondo procedimento, perché se vi ricordate questo recupero andava di anno in anno, e noi avevamo aperto sul 2011, o 2012, l'anno successivo si è aperto di nuovo il contenzioso sulla annualità successiva. In questo momento abbiamo un I grado e un II grado in corso, sarei curioso di sapere come finisce il II grado, perché abbiamo già una sentenza che ci da torto, mentre a Forlì da ragione, e vorrei capire in questa terza sentenza chi ha ragione. Questa situazione sconta il fatto che sul tema delle scuole private, sulla tassazione delle scuole private, nessuno si vuole sporcare dalla estrema destra alla estrema sinistra, nessuno vuole prendere il dado, o il cerino acceso, demandando ad altri la decisione se non ai tribunali, che è la cosa peggiore, soprattutto per quanto riguarda i tempi con cui poi si arriva ad una risposta.

PRESIDENTE

Ringrazio il sindaco per queste precisazioni, nessun altro vuole intervenire? Passiamo al punto aggiuntivo:

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: Mozione su "Contrasto al tentativo di revisione del Diritto di famiglia proposto dal D.D.L. n. 753/2018 sull'affidamento condiviso" presentata dal Gruppo Consiliare Forlimpopoli Impegno Comune pervenuto al protocollo n. 19591 del 12.11.2018.

Do la parola al capogruppo E. Monti.

MONTI

Grazie presidente. Io sarò brevissimo e ci terrei che il merito della mozione la presenti la collega Batani Lorena, che ha seguito più da vicino l'escursus e l'esito di questo documento.

Sottolineo solo una cosa: credo sia fondamentale che un Consiglio comunale si esprima oggi riguardo a questo disegno di legge, in virtù anche del fatto che arriviamo da una settimana che ricorda due date importanti, ricorda le violenze nei confronti dei minori e le violenze nei confronti delle donne.

Io aggiungo solo che questa mozione ha il senso di alzare la voce il livello di discussione politica, siamo di fronte a uno dei peggiori governi che l'Italia repubblicana abbia mai visto, per quanto mi riguarda e spero che atti come quello che andremo ad approvare questa sera, siano atti importanti probabilmente non

smuoveranno quel gran che, ma se tanti Consigli comunali, se tante comunità, alzano la voce, probabilmente qualcosa riusciamo a cambiarlo. Grazie.

BATANI

Grazie presidente. Vi presenterò la mozione che abbiamo deciso di preparare per le motivazioni che il nostro capogruppo vi stava dicendo.

Non è usuale portare in questo contesto, in questa assemblea, tematiche che sono in discussione a livello nazionale, però la preoccupazione che ha determinato questo disegno di legge è stata tale e talmente importante, soprattutto da parte di donne, di associazioni di donne e non solo, che ci sentiamo di dover rappresentare anche in questo contesto questa preoccupazione, e di dovercene fare carico in qualche modo.

Quindi la mozione la avrete guardata, la avrete letta, immagino, contesta il disegno di legge Pilon, che va a ridefinire una serie di norme sul diritto di famiglia, e in particolare modo sull'affidamento condiviso.

Questo disegno di legge affronta in maniera superficiale alcune tematiche, si parla di mediazione familiare, che è una attività assolutamente meritoria ma la si vuole rendere obbligatoria, quindi tutte le coppie che si troveranno a dover gestire una conflittualità e a volersi separare, saranno costrette obbligatoriamente a attivare questo percorso con il mediatore familiare, mettere il destino nelle mani di questo mediatore, che avrà fatto una formazione, sicuramente, ma può essere anche un avvocato o un sociologo.

Oltre a questo, gli sarà imposto di predisporre un piano genitoriale, che prevede in maniera molto pignola e precisa, che prevede tutta una serie di elementi legati al figlio, sui percorsi scolastici, e i suoi tempi, le attività sportive, ricreative, scolastiche che realizza.

Il piano genitoriale sarà una sorta di contratto che andrà a definire i termini della separazione, ogni volta che sarà necessario modificare un elemento del patto genitoriale, sarà necessario ridefinire questo piano genitoriale.

Quindi c'è una attività eccessivamente impegnativa, ed economicamente onerosa, a carico dei genitori, per poter addivenire a una soluzione nella separazione.

Oltre a questo si impone si parla di mantenimento diretto dei figli, con una attribuzione dei tempi di permanenza del figlio nella abitazione, esattamente a metà.

Con un'idea di separare esattamente a metà il figlio, dargli due domicili, due case, due contesti che dovrà comunque gestire in maniera differente, senza tenere conto delle necessità del bambino, dei suoi desideri, delle sue aspirazioni, volontà.

Evidentemente il mantenimento dei figli in questo modo, comporta che i figli vengano economicamente sostenuti da un genitore e dall'altro, in maniera esattamente paritaria. Significa che non ci sarà più l'assegno di mantenimento e che tutti e due i genitori si prenderanno carico economicamente del figlio, mettendo esattamente alla pari la situazione economica della donna, con la situazione economica dell'uomo, mentre invece è una realtà di fatto, evidente a tutti, che questa parità di fatto in questo Paese, non esiste.

Moltissime donne sono costrette a lasciare il lavoro nel momento in cui diventano mamme, sia per problemi logistici, ma molto spesso per difficoltà con il proprio

datore di lavoro, che non riconosce i tempi di cura, pertanto l' elemento più debole in questa catena è evidentemente la donna.

Questa è una delle motivazioni che ha spinto le donne a preoccuparsi, a manifestare, a fare degli eventi contro la approvazione del DL Pillon, e per sollecitare un intervento a tutti i livelli, per evitare che questa norma diventi legge.

Mettere in queste condizioni significa vanificare una delle conquiste civili più importanti che ci sono state in questi anni, che è la possibilità di separarsi, di scegliere di fare due vite differenti, e anche di poter vivere in maniera armoniosa, anche in una situazione conflittuale.

Il disegno di legge ci porta indietro di moltissimi anni e non se ne capisce la ragione, non ci sono motivazioni e problematiche così evidenti, da dover imporre una norma così pesante e onerosa per i genitori, che comporterà in molte situazioni il non avviare nemmeno il percorso.

Uno degli elementi che mettiamo in evidenza nella mozione sono i dati rispetto alle separazioni nel nostro Paese, e si vede che molte di queste separazioni vengono fatte in seguito a maltrattamenti e violenza in ambito familiare.

Mettere, come dire, un tappo, un freno a questa possibilità, significa lasciare per l'ennesima volta le donne da sole, in solitudine e non cogliere l' emergenza che vive questo Paese, che è quella delle violenze alle donne, dei femminicidi, e una volta di più si va in direzione di ridurre delle tutele, invece che aumentarle.

L'altro elemento drammatico di questa norma, è la assoluta non considerazione del minore, si parla di mediazione familiare, l'intento è sicuramente quello di voler cercare di tenere insieme la famiglia, ma il figlio in questa norma non viene considerato, ci sono dei passaggi abbastanza pesanti sulla considerazione del minore, che viene ascoltato solo come estrema ipotesi, e tutto questo secondo noi è particolarmente grave, perché affatica ovviamente la situazione di coppie che hanno dei figli e che stanno decidendo di perseguire questo percorso, di separarsi e di vivere in un modo diverso, con l' obiettivo di non aggravare le difficoltà dei figli, questo dovrebbe essere l' obiettivo, invece in questa norma non si vede traccia di questo elemento, di questo aspetto, quindi quello che chiediamo è:

“Ritenendo che il diritto di famiglia, comprende l' insieme di norme che hanno per oggetto gli status familiari, e deve tutelare il concetto di famiglia moderna di oggi, e quindi non solo la famiglia fondata sul diritto matrimoniale, ma pure le famiglie naturali o di fatto costituite anche tramite unione civile, considera negativamente i contenuti del DdL sull'affidamento condiviso, temendo che la sua approvazione sancisca una dannosa retrocessione del diritto di famiglia, che va a discapito degli anelli più deboli, le donne e i figli minori,

Invia un appello a tutti i senatori della Repubblica Italiana, affinché si oppongano alla approvazione di questo DDL, che è discriminatorio, patrialista, e anti-divorzista. “

PRESIDENTE

Grazie Lorena. Altri vogliono intervenire?

LIVERANI

Rapidissimo, solo per confermare che stiamo affrontando uno dei più feroci attacchi ai diritti civili che siano mai stati effettuati in questo Paese, almeno da quando io ho memoria, raccogliamo questa mozione con più che favore, siamo assolutamente favorevoli a questa mozione, è un primo segnale politico e per partire e condividere tutte le battaglie che serviranno a contrastare una politica che va assolutamente contro tutti i diritti civili che con tanti sforzi sono stati conquistati negli anni e di sicuro non si intravede un mondo progressista, anzi si intravede una regressione sempre più pericolosa e sempre più imponente.

Solo per ringraziare il lavoro dei colleghi che hanno lavorato a questa mozione, che condividiamo pienamente e non esitiamo ad appoggiare, anzi.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Leoni.

LEONI

Volevo comunicare la mia astensione al voto, come ho già spiegato nel gruppo di maggioranza, c'è un motivo tecnico di cui ho già parlato ampiamente, e un motivo di contenuto.

Io condivido tutto quello che ha detto adesso Lorena, per filo e per segno, purtroppo non lo vedo riscontrato nel linguaggio che viene usato nella mozione, nella prima stesura, e soprattutto perché vengono inseriti secondo me alcuni contenuti inopportuni e non mirati direttamente a questo decreto, quali sono quelli inseriti nella intervista che viene fatta a Pillon e ci sono concetti fondamentali come il concetto di famiglia e il problema dell'aborto, sul quale, a prescindere dal nostro credo politico, potremmo non essere tutti d'accordo.

Ripeto, io condivido fundamentalmente quello che è stato detto, vorrei ribadire che secondo me l'anello più debole è il bambino, perché è l'elemento che nella famiglia dipende da tutto il sistema, quindi il meno autonomo, questo senza togliere tutto quello che è stato detto prima.

Questa è la motivazione per cui mi asterrò dal voto.

MAESTRI

Altri vogliono intervenire? Intervengo io.

Io condivido quello che ha detto Lorena Batani e mi chiedo perché in questa mozione bastavano le ultime 10 righe, tutto il resto doveva essere detto a voce, come Lorena ha detto.

Purtroppo invece ci troviamo a votare anche un documento, il cappello, che è eccessivo e non è chiaro. Non è chiaro, diversamente da quanto detto da L. Batani, cosa intende il documento per bi- genitorialità. C'è confusione, io non capisco se questo documento mette in discussione la legge del 2006, oppure la contesti, fa un accenno alla violenza sulle donne, e non capisco come questo si leghi al documento.

Io non credo che il DDL inciti alla violenza alle donne, ma non viene spiegato perché c'è un nesso.

Per questo motivo, io propongo delle aggiunte, non tolgo nulla, neppure una virgola di quello che è stato detto, ma volevo ribadire alcune cose, come è stato detto anche da Aida Leoni, un principio non sindacabile è che il soggetto più debole nella famiglia sono i minori.

Questo lo dice anche la Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo.

Poi volevo aggiungere un discorso sull'affido condiviso e bi-genitoriale, difendendo la legge 2006, che ha portato veramente un salto di qualità.

Volevo ricordare che se togliamo la legge 2006, rischiamo che il minore torni, da soggetto, ad essere un oggetto di diritto.

Una pecca che ha questa legge, e una mancanza legislativa, è che lo Stato dovrebbe sostenere l'integrità familiare nelle sue diverse forme, tradizionale o altre forme, attraverso l'educazione alla affettività nelle scuole, oggi c'è l'educazione, ma è una educazione alla sessualità, che si limita a parlare solo di pillola e preservativi, che sono importantissimi per evitare gravidanze indesiderate, e certe malattie, ma non c'è solo quello.

C'è un discorso di educare alla affettività, solo attraverso quello si riesce a fare una lotta vera alla violenza, educare alla gestione delle emozioni, io spero che la introduzione della educazione civica, possa portare a questo.

Condivido, quando contesti la legge che impone che ci sia una sorta di consultorio privato a pagamento, esistono i consultori pubblici, questi andrebbero potenziati e valorizzati, perché quando una famiglia è in crisi, e non si è ancora arrivati al punto di non ritorno, forse lavorandoci si può recuperare, sempre con l'obiettivo il minore nel suo interesse.

Io ho preparato alcune copie per tutti, se volete guardarci, metteremo ai voti prima le mie proposte di aggiunta, e poi eventualmente la mozione come verrà fuori.

BATANI

Grazie presidente. La mozione inevitabilmente è sintetica, forse sono sfuggiti alcuni passaggi, certamente, però rispetto alla questione della bi-genitorialità, non si contesta, si contesta perché la furbizia di Pillon è quella di avere colto alcuni elementi che sono sicuramente critici, cioè l'affido condiviso in maniera completa è una cosa abbastanza complicata, difficile, per cui lui coglie alcuni elementi, ma poi come li traduce? la bi-genitorialità perfetta, per lui è: prendo un bambino, lo divido esattamente a metà, un pezzo lo do a uno, un pezzo lo do all'altro, ho due genitori che per me sono pari, ma non sono pari, quasi mai.

Gli dico: ognuno di voi deve mantenere il bambino, quindi spendere soldi e fare cose, vi dovete accordare su tutto, anche se litigate e un conflitto enorme, però avete il piano genitoriale, il mediatore familiare, gli avvocati e via andare, ed è, io credo, una situazione, ad immaginarla, infernale.

Quando poi prevede, che per esempio il genitore che vive nella casa familiare deve pagare l'affitto all'altro genitore, siamo veramente alla follia.

Dopo di che, evidentemente l'anello più debole, dal punto di vista economico, che è la donna, si trova a subire, spero di avere chiarito il pezzo della bi-genitorialità, come viene disegnato in questo DDL.

L'aspetto invece legato alla violenza sulle donne: qui è solo accennato, però la questione che ritengo più grave in questo disegno di legge, tra le tante negative che ci sono, è immaginare che quel genitore che non è affidatario quindi il giudice ha previsto un affidamento a un solo genitore, e se lo ha previsto, visto che la ratio della norma è l'affidamento condiviso, se decide di darlo a un unico genitore, significa che l'altro proprio non è ben messo, qualcosa ha, però nonostante questo il DDL dice che il giudice o comunque l'altro genitore dovrà fare in modo che il genitore non affidatario veda il bambino e lo frequenti e devono eliminare gli ostacoli alla possibilità di questo genitore che è stato escluso di partecipare alla crescita e alla cura del bambino.

Questo è drammatico, perché o la mamma, io parlo della mamma, perché generalmente queste sono le situazioni, o la mamma subisce dei fatti da parte del marito talmente gravi, per cui il giudice prevede che assolutamente non possa interagire con il figlio in caso contrario, se è un genitore disattento distratto, maltrattante ma non in maniera così grave, comunque lo può vedere, anzi lo deve vedere.

Questo è gravissimo, è una violenza che viene fatta al bambino, ma anche alla mamma, che deve comunque in forza a questa norma, concedere la possibilità al papà di vedere il figlio.

In questo secondo me c'è una sottovalutazione della problematica, che purtroppo nel nostro Paese è drammatica, le situazioni più gravi le conosciamo, finiscono malissimo, ma ce ne sono sicuramente numerosissime che non arrivano alla conoscenza di tutti noi, ma che esistono, per me questi sono i due collegamenti, spero di avere chiarito.

PRESIDENTE

Io ho fatto le mie aggiunte non so se le mie aggiunte sono in linea, non so se...

MONTI

Aggiungo semplicemente che non penso che ci sia bisogno di sospendere la seduta per discutere gli emendamenti, eventualmente gli emendamenti li ho sottoposti alla opposizione, si tratta di aggiunte concise, ma essenziali, non cambiano l'idea che il gruppo ha già espresso nelle parole del sottoscritto e della collega Batani.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi, prima votiamo le aggiunte che ho proposto, dopo di che votiamo il documento finale.

Chi è favorevole? ... favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? 2 astenuti

Ne approfitto e dico due parole: si dice spesso che su questi argomenti, il voto deve essere di coscienza, e perché invece non deve essere di scienza? Devo dire che questo è il mio voto di scienza, nel senso che da quando sono andato in pensione, mi dedico come hobby alla didattica e quindi per migliorare.. vado nelle scuole a insegnare ai bambini a fare gli esperimenti, mi occupo di raccolta differenziata e di queste cose qui, e per migliorare la mia esposizione, la mia didattica, mi sono iscritto alla Università, ho già conseguito la laurea triennale e sto puntando alla laurea specialistica, dopo 35 anni di chimica, sono passato alle scienze sociali, è stato un salto doppio carpiato, perché è un mondo diverso.

Proprio in questi giorni sto studiando, ho lavorato a un tema sulla famiglia e quindi quando ho letto questa mozione, cascava a fagiolo.

Sto lavorando insieme ai miei compagni di corso, a un questionario, preparato dalla prof. M.R. Moscato, Università di Bologna, sede di psicologia e questo questionario è composto da 70 domande sulla famiglia, ciò che tiene unita la famiglia, ciò che separa la famiglia, famiglie ricomposte, ecc.

E' stato somministrato a 250 adulti, direi che è corposo. Il mio approccio, a questo argomento è stato di scienza e non di coscienza, poi invece per i maestri di lungo corso, l'approccio è di esperienza e non di coscienza, oltre che di coscienza. Volevo anche smentire un po' il linguaggio che questa mozione riporta, che è un linguaggio che usavo io 50 anni fa, ai tempi del '68.

Anche io mi sono nutrito di questo spirito, e dopo 50 anni speravo che questo linguaggio fosse superato, invece è ancora presente.

Ci sono dei pregiudizi, che secondo me andrebbero cancellati, ed è questo: quando si parla di difesa della famiglia, è un pensiero di destra, quando si vuole difendere la donna, il pensiero è di sinistra, e non è così.

Leggendo questo documento, questo linguaggio 68ino è venuto fuori un po' questo, scusate era un sassolino nella scarpa, che mi sono voluto togliere.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il documento emendato.

Chi è favorevole? 13 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti ? 2 astenuti

Sono le 22:35, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.